

# PAPA SÌ, CHIESA FORSE: I RAGAZZI E LA FEDE

di Orazio La Rocca

«Grandissima ammirazione» per papa Francesco, «leader carismatico», «simpatico», «vicino» ai problemi della gente, specialmente i più poveri; «ispira fiducia» ed è «punto di riferimento e di coerenza». Soprattutto, è un Papa che si fa capire da tutti, giovani e meno giovani, ricchi e poveri, senza distinzione di fede e politica. È sempre forte il legame tra i giovani e Jorge Mario Bergoglio, malgrado le attuali difficoltà della Chiesa, scossa in particolare dagli scandali della pedofilia. Il Papa se ne «accorgerà» certamente alla prossima Giornata mondiale della gioventù in programma a Panama dal 22 al 27 gennaio. Ma un primo «assaggio» già emerge dall'ultimo *Rapporto su giovani e fede* curato dall'Osservatorio dell'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica di Milano, coordinato dalla professoressa Paola Bignardi, presidente emerito dell'Azione cattolica italiana. Dalla ricerca, realizzata con Fondazione Cariplo e Banca Intesa-San Paolo, Bergoglio è «promosso» a pieni voti da cattolici, fedeli di altre religioni, non credenti. In tutto, un campione di circa 10 mila giovani tra i 18 e i 29 anni, di differenti nazionalità ed estrazioni socio-politiche. Alla domanda «Cosa pensi di papa Francesco?», il 91% risponde che ispira «simpatia»; l'85 per cento apprezza il suo farsi carico di chi vive in difficoltà, dei poveri e delle questioni sociali più gravi (profughi, vittime di guerre e fame, senza fissa dimora...); per oltre il 70% «è persona di cui ci si può fidare». «Francesco affascina i giovani per il suo modo di fare aperto, schietto, diretto, senza pregiudizi, sempre pronto all'ascolto. Una figura che spiazza giovani e meno giovani, che attira anche per la sua semplicità», commenta Paola Bignardi, che non si meraviglia se «la Chiesa come istituzione a volte non suscita sentimenti analoghi, perché i

ragazzi amano i linguaggi diretti, semplici, privi di pregiudizi, una Chiesa come quella plasmata da Bergoglio, sempre più vicina alla quotidianità e alla vita ordinaria». Calano, però, i consensi sui valori cattolici e sugli insegnamenti ecclesiali, per i quali si scende al 68% di chi si dice «colpito» dalla vita di preghiera di Francesco e al 64 che appoggia il Papa quando proclama «le verità della Chiesa». Più netto il calo registrato dalla Chiesa-istituzione: 5 giovani credenti su 10 la promuovono (si scende a 3 su 10 tra i non credenti). Percentuali, comunque, quasi in sintonia con il variopinto campione dell'indagine nel quale i cattolici sono circa il 56%, il 28% è rappresentato da fedeli di altre religioni e il 15,2 da non credenti. «Francesco - secondo il Rapporto - per l'83% dei giovani è, invece, capace sia di incarnare con autenticità i valori cattolici che di cogliere le novità che arrivano dalla società, un consenso tanto ampio da non essere confinato solo ai credenti». Quanto alla scarsa pratica dei sacramenti, Paola Bignardi la spiega con il fatto che «è vero che i giovani hanno bisogno di figure di riferimento, ma sul rapporto con la fede e i sacramenti necessitano dei loro tempi: sono loro, con la loro libertà intellettuale, che vogliono arrivarci, come voler tagliare un traguardo finale». Più drastico, infine, il giudizio sull'attuale momento politico. Solo il 5% degli intervistati «promuove» il governo Lega-Movimento 5 Stelle, mentre la stragrande maggioranza si dice «fortemente preoccupata» per il futuro.



Giovani pellegrini in marcia verso la sede della Gmg (a lato, una veduta generale della città di Panama).



➔ i 30 giovani del gruppo organizzato dal Pontificio istituto missioni estere che andranno in Messico. «Vivremo giorni di missione e ascolteremo testimonianze sul dramma delle migrazioni e del narcotraffico», spiega **Daniela Prezioso**, 22 anni, che da Monza si unirà al gruppo. Anche la comitiva di sei ragazzi della diocesi di Teano-Calvi andrà prima in Messico per due settimane di volontariato nel villaggio di Texcoco. Tra loro c'è **Roberta Iannucci**, 28 anni, legata al movimento del Rinascimento nello Spirito: «Spero che questa esperienza mi aiuti a fare della gioventù qualcosa di prezioso», dice.

Della delegazione del nostro Paese fanno parte anche 15 vescovi, guidati dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale. **Le regioni più rappresentate sono Triveneto, Lombardia, Piemonte, Marche e Umbria.** Tra gli Stati europei con più iscritti c'è la Polonia, da cui partono 3.500 giovani, 2.300 i tedeschi. Li hanno preceduti, dopo aver fatto il giro del mondo, i polacchi salpati alla volta di Panama l'11 novembre sul veliero *Dar Młodzieży* (Regalo della gioventù) con un equipaggio di 150 ragazzi che si sono alternati a bordo. Dall'Atlantico arrivano 32 francesi su piccole imbarcazioni dopo tappe a Santiago de Compostela e Fatima.

«Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola» è il tema della Gmg 2019. Al centro c'è la figura della donna. Già questo è una svolta. ●